

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme per includere_Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma "Io faccio bene" collegato all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età e all'ambito di azione N dell'Agenda 2030: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone declinandoli sulla base delle caratteristiche locali.

Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti di accoglienza, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti
- la distribuzione territoriale degli enti di accoglienza (Brescia città, zona ovest – Clusane, zona est – Desenzano D/G e Calcinato – zona nord – Villa Carcina) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi
- l'appartenenza dei diversi enti di accoglienza ad un'unica organizzazione, elemento che ne favorisce il coordinamento anche sul versante della gestione delle attività connesse al progetto di servizio civile
- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas diocesana di Brescia con il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde aderenti al programma.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma nel contesto della provincia di Brescia
<i>Io faccio bene</i>	Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età	N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	Migliorare la qualità della vita degli utenti disabili - promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio - promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere; - sostenendo le famiglie nel ruolo anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri; - aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovere iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione

La Fondazione Mamrè collabora da molti anni con la Caritas diocesana di Brescia nel campo della formazione e accoglienza dei volontari dediti all'assistenza delle persone disabili. Ha collaborato anche nella realizzazione di progetti di servizio civile nazionale che hanno coinvolto operatori di servizio civile presso le sedi indicate anche nel presente progetto. Il confronto e la collaborazione con gli altri enti coordinati operanti all'interno del programma su territori contigui consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali, di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento al mondo della disabilità. Attraverso l'incontro tra tutti i giovani operatori del programma sarà inoltre possibile creare un evento a livello regionale che permetterà di porre all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del benessere e dell'inclusione delle persone con fragilità psico-fisica (anziani e disabili), favorendo un confronto ad ampio raggio tra giovani, famiglie e addetti attraverso il quale potranno essere individuate nuove linee di intervento per contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione delle persone con fragilità psico-fisica. La distribuzione capillare delle sedi sul territorio provinciale garantirà la possibilità di diffondere la cultura dell'accoglienza e le proposte di collaborazione su tutta la provincia di Brescia.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel migliorare la qualità della vita degli utenti disabili nei seguenti modi:

- promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio
- promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere
- sostenendo le famiglie nel ruolo anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri
- aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovere iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione

Tale obiettivo si declina nei differenti enti di accoglienza nell'individuazione di specifiche aree di miglioramento, volte a migliorare la situazione di partenza degli ospiti.

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 1: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SICHEM/MAMRE'		
SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura di sé	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE/MANTENERE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA AUTONOMIA PERSONALE aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da ore 2,5 a 3,5 aumento del numero di docce giornaliere da 6 a 9 aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di vestizione da ore 1 a 1,5 aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore	Report attività svolte
2) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura del proprio ambiente di vita	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA E AFFIANCAMENTO DELLE OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA aumento di una unità del numero di supervisioni settimanali dedicate al riordino delle camere delle ospiti aumento del tempo dedicato al supporto delle ospiti nella personalizzazione della propria camera da una volta al mese a 2 volte al mese	Verbali supervisione Report attività svolte
3) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di ritardo mentale e dell'abbassamento del livello medio cognitivo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze cognitive	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO/MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE COGNITIVE aumento del numero di attività con utilizzo di software didattico da due a tre volte a settimana aumento di spazi di relazione incentrati su espressione di desideri/volontà	Diario con appunti spazi di relazione
4) Le attività per la socializzazione sono presenti nella programmazione delle attività del servizio, ma per una migliore qualità di vita delle ospiti si ritiene necessario implementarle	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE partecipazione a manifestazioni sul territorio in media almeno due volte al mese aumento di una unità delle attività strutturate sul territorio	Calendario attività territoriali
5) Si rileva la tendenza della maggior parte delle ospiti a peggiorare la loro condizione di salute per la propensione ad ingrassare con ripercussioni, anche gravi, sul benessere fisico (conseguenze a livello fisiatrico e sulla capacità motoria) e psichico (autostima, relazione con l'altro)	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO TRAMITE INTERVENTI DI CURA SANITARIA E ATTIVITÀ MOTORIA aumento della frequenza dell'attività motoria all'interno o all'esterno della comunità, fino a una volta al giorno	Report attività svolte

6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti a fronte delle restrizioni dovute alla pandemia	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO aumento della frequenza di colloqui individualizzati con gli ospiti	Diario colloqui
--	--	-----------------

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 2: COMUNITA' SOCIO SANITARIA GALGALA /MAMRE' ENTE DI ACCOGLIENZA N. 3: COMUNITA' SOCIO SANITARIA BETFAGE/ MAMRE' ENTE DI ACCOGLIENZA N. 4: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SILOE /MAMRE' * <i>*Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio molto simile</i>		
SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1) A causa della maggiore diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da 1 ora a 1 ora e 30 minuti aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di gestione del guardaroba da 1 ora a 1 ora e 30 minuti	Report attività svolte
2) Strutturazione di attività per il raggiungimento di un maggiore livello di autonomia degli ospiti	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA aumento del numero di affiancamenti nell'attività del riordino degli spazi di vita degli ospiti da 5 a 9 soddisfacimento della preparazione di pietanze scelte dagli utenti in tempi più ristretti (da 2 mesi a 1 mese) aumento del numero di ospiti coinvolti in attività domestiche da 5 a 7	Report attività svolte Ricettario personalizzato
3) Implementazione della capacità espressiva degli ospiti e attivazione di strumenti di comunicazione aumentativa che permettano un incremento dell'espressione di desideri e bisogni	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE incremento dell'attività comunicativa aumentativa di 1 ospite affetto da problemi di comunicazione da 2 a 3 volte al giorno aumento delle scelte giornaliere effettuate per ospite da 2 a 4	Diario appunti progressi degli utenti
4) Per aumentare la qualità di vita degli ospiti è importante offrire occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita comunitaria	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE aumento del rapporto operatore-ospite per attività del tempo libero da 1 a 5 a 2 a 5 aumento del rapporto operatore-ospite per attività strutturate da 1 a 5 a 2 a 5 aumento della possibilità di effettuare soggiorni di vacanza fuori sede da 1 a 2 annualmente aumento della possibilità di effettuare gite giornaliere fuori sede da 2 a 3 mensili aumento del numero di uscite degli ospiti da 40 a 45 settimanali	Report attività svolte
5) A causa della necessità di assistenza/educazione delle persone con handicap in	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICO-FISICO aumento delle opportunità di attività motorie per ospite 2 a 3 volte alla settimana	Report attività svolte

ambiente protetto, si individuano attività tese all'incremento e/o al mantenimento di uno stato di benessere fisica	aumento del rapporto operatore-ospite per visite specialistiche da 1 a 2 a 1 a 1	
6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti a fronte delle restrizioni dovute alla pandemia	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO Aumento della frequenza di colloqui individualizzati con gli ospiti	Diario colloqui

ENTE DI ACCOGL. N. 5: RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO/ MAMRE'

SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1) A causa dell'elevata diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti il mantenimento e lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE aumento del tempo giornaliero dedicato all'affiancamento degli ospiti durante l'igiene personale da 2 a 4 ore aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di vestizione e svestizione da 1 a 2 ore aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore	Report attività svolte
2) A causa dell'elevato grado di assistenza richiesta da parte degli ospiti della RSD è necessario personalizzare ed implementare gli spazi di supervisione nella gestione delle attività del loro ambiente di vita	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DOMESTICHE aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante la preparazione del tavolo da 30 minuti a 1 ora riduzione del tempo dedicato dagli operatori nello smaltimento della raccolta differenziata da mezz'ora a 15 minuti al giorno riduzione del tempo giornaliero dedicato dagli operatori nella supervisione degli ospiti durante la preparazione della colazione da 30 minuti a 15 aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante il riordino della propria stanza da 30 minuti a 1 ora	Report attività svolte
3) A causa dell'elevato grado di disabilità intellettiva presente presso alcuni ospiti della RSD è necessario creare ed implementare occasioni di comunicazione individualizzata con essi	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE aumento del tempo giornaliero dedicato alla conversazione e all'ascolto dei bisogni dell'ospite da 30 minuti ad 1 ora aumento del numero delle scelte operate giornalmente dall'ospite tramite ausili di comunicazione aumentativa da 3 a 6 aumento del tempo giornaliero dedicato alla comunicazione con 5 pazienti che utilizzano una tabella comunicativa simbolica da 30 minuti ad 1 ora	Diario appunti spazio di relazione Tabella comunicativa simbolica

4) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro bisogno di uscire è necessario implementare le occasioni di socializzazione e il numero degli accompagnatori	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi del centro da 7 a 10 aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi pubblici da 2 a 4 al mese aumento del numero di uscite di una giornata intera da 2 a 4 al mese aumento del numero di uscite serali da 1 a 4 al mese aumento del numero medio di ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede da 4 a 5	Calendario attività esterne alla struttura
5) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro costante bisogno di benessere psicofisico è necessario implementare il numero dei trattamenti individuali e il numero degli accompagnatori durante le visite	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO aumento del numero di uscite a piedi settimanali da 8 a 10 aumento del numero di ospiti inseriti settimanalmente nell'attività di piscina e di riabilitazione equestre da 4 a 6 aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante i cambi posturali e la deambulazione strutturata con specifici ausili riduzione del numero di volte in cui gli operatori accompagnano l'ospite ad una visita da 4 a 1 volta al mese	Calendario attività esterne alla struttura
6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti a fronte delle restrizioni dovute alla pandemia	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO Aumento della frequenza di colloqui ed attività individualizzate con gli ospiti	Diario colloqui

OBBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile due posti per giovani con minori opportunità (senza titolo di studio) per promuovere in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di crescita delle competenze comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali acquisiti nelle esperienze precedenti, sviluppare una buona consapevolezza di sé e un orientamento rispetto al proprio futuro.

Riteniamo infatti che le strutture residenziali per persone disabili possano rappresentare un contesto significativo, da parte di giovani che hanno avuto percorsi scolastici non lineari, per rivalutare l'unicità della propria storia secondo criteri e approcci non convenzionali. L'ambiente strutturato di questi servizi offre un'ottima opportunità per misurarsi in sicurezza sul piano relazionale, facendo affidamento su risorse personali e motivazionali e sollecitando le proprie competenze comunicative, più che le conoscenze formali acquisite in ambito scolastico.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 1: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SICHEM/MAMRE'	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare/mantenere le competenze degli ospiti relative alla autonomia personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Collaborazione nella preparazione degli strumenti necessari alle attività di cura (task analysis, schede di apprendimento / mantenimento, strumenti di personalizzazione della camera, attrezzatura per l'attività...)

Attività 1.2: pratiche quotidiane	Si affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alle pratiche quotidiane
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Si affianca all'operatore nella supervisione delle attività delle ospiti di scelta degli indumenti adeguati al tempo esterno, delle attività di vestizione e di tenuta del proprio guardaroba personale (compreso lavare, asciugare, piegare, stirare e riporre) attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, confrontando lo svolgimento dell'attività con la relativa procedura scritta
Attività 1.4: momento dei pasti	Si affianca all'ospite nella preparazione e nel consumo dei pasti, con funzioni di supervisione dell'attività, attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: sviluppo dell'autonomia e affiancamento delle ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative al riordino dello spazio di vita (riordino degli ambienti prima e dopo i pasti, riordino dei bagni dopo l'attività di igiene personale, riordino delle camere e degli altri ambienti della comunità) con funzione di affiancamento/supporto all'educatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 2.2: personalizzazione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alla personalizzazione del proprio spazio personale, scelta di arredi (poster foto) addobbi nelle varie ricorrenze...) con funzione di affiancamento/supporto all'operatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: aumento delle attività di sviluppo/mantenimento delle competenze cognitive	
Attività 3.1: training capacità cognitive	Affianca le ospiti durante l'uso di software didattico specifico nelle varie aree di apprendimento, word processing, e giochi educativi preparando gli strumenti, sostenendo l'ospite con l'osservazione e le indicazioni verbali secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
Attività 3.2: Interazione comunicativa quotidiana	Interagisce con le ospiti per favorire l'espressione delle proprie scelte anche attraverso ausili di comunicazione seguendo le indicazioni fornitegli dall'educatore e dalla psicologa, riportando loro gli esiti di tale attività
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre. Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite durante lo svolgimento dell'attività stessa secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna le ospiti ad attività strutturate sul territorio (centri diurni integrati, CDD, CSE, SFA). Trasporto presso i luoghi dove si tengono le iniziative con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità. Gestione del contatto con gli educatori / tutor esterni secondo le istruzioni ricevute dall'educatore
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Accompagna le ospiti durante brevi vacanze in luoghi di villeggiatura durante il periodo estivo: comprende il trasporto con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità e l'affiancamento degli educatori nella gestione dei vari momenti della vacanza, seguendo le indicazioni ricevute
Attività 4.4: fruizione servizi	Accompagna le ospiti nella fruizione di servizi del territorio (bar, Posta, banca, oratorio, mercato, biblioteca, negozi, centri commerciali, uffici pubblici).

territoriali	Effettua il trasporto presso i servizi con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite nelle operazioni in essi svolte dalle ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...) secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
--------------	---

AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: incremento del benessere psicofisico tramite interventi di cura sanitaria e attività motoria

Attività 5.1: visite specialistiche	Trasporto e accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche. Accompagna le ospiti nella fruizione di strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche. Effettua il trasporto presso la struttura con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di supervisione e supporto all'ospite nella gestione delle operazioni in essi svolte dalle ospiti (accettazione, accesso all'ambulatorio, utilizzo delle sale di attesa e sistemi di regolazione degli accessi), secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 5.2: attività con strumenti fisioterapici	Accompagna le ospiti nell'effettuazione delle attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici quali cyclette, bastone, corda, palla medica, secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
Attività 5.3: attività motoria sul territorio	Accompagna le ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (passeggiate, giochi con la palla, giochi al parco) e presso strutture attrezzate (es. piscina, palestra, centro fisioterapico) secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali

AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: incremento del benessere psicologico/emotivo

Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascoltare l'ospite quando lo richiede, predisporre in un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimolare all'espressione dei suoi bisogni secondo le indicazioni previste dal PEI
------------------------------------	---

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 2: COMUNITA' SOCIO SANITARIA GALGALA /MAMRE'
ENTE DI ACCOGLIENZA N. 3: COMUNITA' SOCIO SANITARIA BETFAGE/ MAMRE'
ENTE DI ACCOGLIENZA N. 4: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRE' *
**Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio molto simile*

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
--------------------------	---

AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale

Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Fotocopie, compilazione schede di istruzione, archiviazione schede
Attività 1.2: igiene personale	Supervisione degli ospiti con aiuti verbali durante l'igiene e compilazione schede di istruzione
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Aiuto dell'ospite nella scelta del vestiario adeguato, aiuti verbali durante la vestizione e controllo del guardaroba

AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita

Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affiancamento dell'ospite durante l'attività di riordino della camera inclusa la sistemazione del letto e di pulizia del bagno con aiuti verbali e controllo
Attività 2.2: attività domestiche	Affiancamento dell'ospite durante l'attività di riordino della cucina, stendere, uso lavatrice, microonde, lavastoviglie e ferro da stiro, preparazione dei tavoli per i pasti, riordino della cucina, lavare i piatti, pulizia del pavimento, cucinare con aiuti verbali e

	controllo
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affiancamento degli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (bliss, pcs, tavole di comunicazione), compilazione di schede di controllo
Attività 3.2: attività di espressione di scelte personali	Interazione con gli ospiti e aiuti verbali nelle scelte quotidiane
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a iniziative del territorio in autonomia o in presenza degli operatori
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a attività strutturate in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con i conduttori delle attività
Attività 4.3: soggiorni brevi	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a gite o soggiorni brevi in presenza degli operatori
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a bar, negozi, supermercati, posta e chiese in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con i conduttori delle attività
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a visite specialistiche in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con gli operatori sanitari
Attività 5.2: attività motoria in css e sul territorio	Attività motoria con gli ospiti in autonomia o in presenza degli operatori all'esterno (passeggiate) o all'interno della css (ginnastica in piccolo gruppo)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: incremento del benessere psicologico\emotivo	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascoltare l'ospite quando lo richiede, predisporre in un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimolare all'espressione dei suoi bisogni secondo le indicazioni previste dal PEI

ENTE DI ACCOGL. N. 5: RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO/ MAMRE'	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti di rilevazione	Affiancamento degli educatori durante la preparazione degli strumenti di rilevazione; affissione al muro delle tabelle di rilevazione; monitoraggio e valutazione costante della performance degli ospiti e del relativo raggiungimento degli obiettivi
Attività 1.2: igiene personale	Affiancamento degli educatori e degli ASA durante le pratiche di igiene; supervisione dell'ospite direttamente impegnato nelle fasi di igiene ma anche supervisione degli ospiti che l'hanno già terminata e che necessitano di una rifinitura (es: fare la barba)
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affiancamento degli educatori e degli ASA nella scelta del vestiario più idoneo all'attività e alla stagione; supervisione dell'ospite durante la vestizione o svestizione ed eventuale integrazione dove l'ospite è in difficoltà (es: allacciare fibbie e bottoni, annodare le stringhe delle scarpe). Collaborazione con gli operatori nel mantenimento dell'ordine degli armadi degli

	ospiti. Affiancamento costante dell'ospite nel riconoscimento del proprio vestiario, nella piegatura e nella collocazione corretta nell'armadio.
Attività 1.4: momento dei pasti	Accompagnamento a tavola degli ospiti che non sono in grado di deambulare autonomamente. Supervisione degli ospiti maggiormente autonomi e aiuto fisico per quelli meno autosufficienti (es; tagliare il cibo, versare da bere, imboccare)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione delle attività domestiche	
Attività 2.1: preparazione del tavolo e della colazione	Supervisione ed eventuale affiancamento degli ospiti durante la preparazione del tavolo e della colazione; il volontario si sostituisce all'ospite nell'utilizzo di eventuali piastre elettriche o fornelli per cucinare
Attività 2.2: smaltimento della raccolta differenziata	Accompagnamento fisico dell'ospite nel luogo deputato idoneo per lo smaltimento dei rifiuti; affiancamento continuo durante la smaltimento
Attività 2.3: riordino della propria stanza	Supervisione dell'ospite durante il riordino della propria camera e dei propri effetti personali sui rispettivi ripiani, comodini o cassetti
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affiancamento degli operatori nella preparazione di tabelle di comunicazione Controllo quotidiano del corretto funzionamento degli ausili di comunicazione (controllare il livello di carica delle batterie). Affiancamento degli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (voca, simboli bliss, simboli pcs, tavole di comunicazione, comunicatori simbolici quali light writer)
Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Affiancamento degli operatori nella preparazione di tabelle di scelta Affiancamento e valorizzazione degli ospiti durante l'espressione delle proprie scelte attraverso ausili di comunicazione quali il voca o il voca step by step o utilizzando una tabella con simboli pc. Conversazione con l'ospite e ascolto dei suoi bisogni. Registrazione sui voca's di messaggi condivisi in precedenza con l'ospite
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: uscite strutturate sul territorio	Collaborazione con gli operatori nella scelta della meta della gita o della manifestazione Accompagnamento fisico degli ospiti a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre. Trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione. Compartecipazione alle attività previste
Attività 4.2: attività strutturate inter- residenziali	Accompagnamento degli ospiti ad attività strutturate inter-residenziali (laboratorio di psicomotricità, di teatro, di attività espressiva, di falegnameria, di piccoli montaggi, catechismo). Allestimento del materiale necessario allo svolgimento dell'attività. Gestione del contatto con gli specialisti esterni
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Preparazione del materiale necessario al soggiorno. Trasporto e accompagnamento degli ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagnamento degli ospiti nella fruizione dei servizi offerti dal territorio (bar, Posta, banca, Chiesa) e supervisione nelle operazioni in essi svolte dagli ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Trasporto e accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche. Prendere consegne dalla struttura sanitaria e riportare fedelmente il contenuto agli

	operatori
Attività 5.2: attività con ausili fisioterapici	Supervisione dell'ospite durante i cambi posturali (es: spostarsi dal letto alla carrozzina o viceversa) e ove necessario affiancamento fisico della fisioterapista o degli operatori durante la movimentazione dell'utente. Affiancamento degli operatori e della fisioterapista nell'accompagnamento degli ospiti durante le attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici (es: deambulatori, tripodi, carrozzine elettriche)
Attività 5.3: attività psicomotorie sul territorio	Trasporto e accompagnamento degli ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (es: deambulazione assistita e passeggiate) e presso strutture attrezzate (es. Piscina, e centro ippoterapico)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: incremento del benessere psicologico\emotivo	
Aumento della frequenza di colloqui individualizzati con gli ospiti	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascoltare l'ospite quando lo richiede, predisporre in un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimolare all'espressione dei suoi bisogni secondo le indicazioni previste dal PEI
ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ	
Attività GMO 1. Scambi comunicativi non finalizzati	Il giovane collaborerà nell'attività quotidiana di comunicazione informale con gli ospiti
Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	Il giovane collaborerà con operatori, volontari e ospiti nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto degli ospiti, al riordino e sistemazione degli ambienti
Attività GMO 3. Gestione piccole manutenzioni	Il giovane collaborerà con operatori e volontari nel controllo e nella piccola manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nel centro e degli ambienti interni ed esterni della struttura

LE ATTIVITÀ CONDIVISE DAGLI OPERATORI DI SERVIZIO CIVILE

Gli operatori di servizio civile collaboreranno, attraverso i momenti comuni di formazione, nello scambio di informazioni riguardanti le strategie di miglioramento della vita quotidiana degli ospiti: siano queste riferite ad interventi interni (nuove modalità di comunicazione aumentativa, nuove tecniche fisioterapiche), sia esterni (iniziative di inserimento degli ospiti in attività del territorio).

D'intesa con i coordinatori delle diverse sedi coopereranno per:

1. organizzazione la festa della comunità Mamrè, evento che coinvolge ospiti, familiari, operatori e volontari, che assume una valenza rilevante in ordine all'obiettivo di ridurre la stigmatizzazione sociale e promuovere la conoscenza della disabilità nel territorio
2. organizzare iniziative di sensibilizzazione ad hoc in particolari occasioni (es. Natale, giornata internazionale del malato...)

In merito a tali iniziative alcune attività di progettazione e preparazione delle stesse potranno svolgersi anche da remoto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Sichem/Mamrè	181179	Brescia [Brescia]	Via Arici, 9	1
Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Galgala/Mamrè	181167	Desenzano del Garda [Brescia]	Via Goito, 6	1
Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Betfage/Mamrè	181156	Calcinato [Brescia]	Via Baratello, 28/P	1

Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Siloe/Mamrè	181165	Iseo [Brescia]	Via Risorgimento, 173	1
Associazione Comunità Mamrè	Residenza Sanitaria per Disabili Firmo Tomaso/Mamrè	181178	Villa Carcina [Brescia]	Via Volta, 23	4 (3+1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 i posti sono con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Il progetto prevede l'impiego per il **monte ore annuo di 1.145 ore** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede
- Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti
- Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari di servizio civile che partecipano al progetto è previsto il rilascio da parte di **Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs** di una **certificazione delle competenze** ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Il percorso di certificazione segue quello delineato da Regione Lombardia e prevede il coinvolgimento di un tutor di Mestieri Lombardia per l'individuazione della competenza da certificare e la conseguente **costruzione del portfolio delle evidenze**. Il percorso è di tipo individuale.

Il processo ha il fine di aiutare i singoli partecipanti ad acquisire, anche attraverso un'autovalutazione, una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze professionali acquisite precedentemente all'esperienza di SCU o durante il percorso. In seguito alla costruzione del portfolio delle evidenze verrà ingaggiato un assessor esterno, con decennale esperienza nel settore del digitale, che analizzerà il portfolio per valutare se le evidenze sono sufficienti alla certificazione delle competenze o se sono necessarie integrazioni o prove pratiche. **Quando l'assessor riterrà che il portfolio delle evidenze è completo si attiverà il certificatore delle competenze** che andrà a validare il percorso e a certificare la competenza attraverso una prova finale insieme all'assessor.

Inoltre per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo **Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Ancora in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione generale è di **42 ore**.

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore 4, 25121 Brescia (BS), presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta 9, 25121 Brescia (BS), presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, 25100 Brescia (BS), a livello Regionale, presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano - Barzio, e presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (Bg)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore 4, 25121 Brescia (BS), presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta 9, 25121 Brescia (BS), presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, 25100 Brescia (BS) e nelle sedi dei centri operativi aderenti al progetto o altre sedi a seconda delle necessità

TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione gen. previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento, in particolare:

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei giovani in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. e di un corretto inserimento graduale.

Metodologia:

- consegna di materiale informativo e formativo relativo alla tipologia di utenza
- lezioni di approfondimento individuali e di gruppo
- esperienza a "navigazione a vista" per i giovani in servizio civile con supervisione dei responsabili del centro operativo
- tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa
- visite alle varie realtà e servizi del territorio

Numero di ore di formazione previste:

- durante il servizio
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro e di Caritas Diocesana di Brescia

In itinere verifiche previste e concordate con i giovani in servizio civile rispetto agli strumenti utilizzati e alla misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti da parte dei ragazzi.

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Inoltre, il percorso formativo si articola in un corso di inizio, metà e fine servizio e in incontri di verifica e formazione diocesani quindicinali.

Nel singolo centro operativo sono previsti nello specifico:

- incontri individuali col formatore
- incontri trimestrali di supervisione della durata di 2 ore ciascuno con l'equipe educativa e con la psicologa
- incontri bisettimanali della durata di 2 ore ciascuno di progettazione e organizzazione con il formatore e l'equipe educativa
- 2 incontri annuali sugli ideali e la mission della Fondazione Mamrè e sui valori sottostanti il servizio della durata di 2 ore ciascuno

Alcuni incontri verranno erogati a distanza in modalità sincrona per favorire l'utilizzo delle risorse informatiche, il lavoro su materiali e documenti condivisi, nonché lo scambio informativo e il contatto a

distanza con operatori del servizio civile di altri progetti all'interno del medesimo programma.

MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate e avranno durata di 8 ore. Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfaceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio" grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell'"imparare facendo"; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Percentualmente, la parte teorico frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica; il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). Per la metodologia impiegata, non è prevista la formazione a distanza; ad essa si farà ricorso esclusivamente qualora ragioni di ordine sanitario o restrizioni specifiche lo rendessero necessario.

Gli obiettivi principali della formazione specifica sono i seguenti:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Contenuto	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Conoscenza del gruppo e presentazione di sé	8	Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori	Mesa Diego

Il lavoro per progetti	4	Introduzione della metodologia del lavoro per progetti - dall'analisi della situazione-bisogno all'individuazione degli obiettivi alla definizione di azioni, tempi e modalità di verifica. Verrà privilegiata una modalità dinamica attraverso l'elaborazione di mini-progetti di intervento da realizzare all'interno degli oratori	Lojacono Carla
La gestione delle dinamiche di gruppo	4	In questo modulo verrà affrontato il tema delle diverse modalità di partecipazione all'interno di un gruppo di lavoro. Dopo un'introduzione di carattere teorico verranno proposti degli stimoli attraverso alcune simulazioni ed esempi attraverso i quali approfondire il tema della gestione dei gruppi di animazione con minori, adolescenti e giovani	Becattini Maria Teresa
La relazione educativa	6	Approfondimento della relazione d'aiuto (elementi generali della relazione e differenze rispetto ad altre forme di relazione di tipo simmetrico). Attivazione di un confronto tra i giovani sulle esperienze educative vissute in oratorio con approfondimento dei punti di forza e sulle criticità	Mesa Diego
Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto. Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario Introduzione alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy: Dlgs 81/08, DLgs 193/06	4	Inquadramento della normativa; norme igienico sanitarie; gestione degli spazi di vita; profili di rischio e misure di protezione Informazione e formazione sulle procedure adottate dalle sedi in funzione della prevenzione da covid19 Inquadramento della normativa; gestione delle informazioni sensibili; comunicazione dei dati a soggetti terzi	Garzetti Felice
Cause della povertà e strategie di contrasto	4	Approfondimento delle diverse forme di povertà (economica, sociale, educativa) attraverso report e informazioni dell'osservatorio sulle povertà di Caritas diocesana e del loro impatto all'interno degli oratori. Confronto sulle esperienze vissute dai giovani e sul ruolo concreto che possono svolgere gli operatori di servizio civile nel ridurre le disuguaglianze	Mesa Diego
La Caritas diocesana di Brescia	4	Conoscenza della Caritas come ente di servizio civile, del sistema di servizi e progetti promossi dalla rete di Caritas diocesana, delle forme di collaborazione in atto con gli oratori	Becattini Maria Teresa
Come comunicare in modo efficace	4	Approfondimento delle regole della comunicazione efficace. Esercitazione su attività di comunicazione specifica rivolte a diversi stakeholder interni (operatori, volontari e utenti) ed esterni al sistema del servizio civile (comunità, altri giovani)	Mesa Diego

Il rapporto con operatori e volontari	4	Approfondimento del ruolo delle diverse figure operanti all'interno degli oratori. Affinamento delle strategie per rapportarsi in modo efficace con i diversi attori coinvolti. Analisi di situazioni critiche attraverso modalità interattive.	Becattini Maria Teresa
La cultura dell'accoglienza	4	Affinamento della sensibilità nel rapportarsi con il diverso anche attraverso l'educazione ad uno stile comunicativo consapevole (anche on line).	Mesa Diego
Incontro conclusivo	4	Si proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.	Mesa Diego
TOTALE ORE	50		

Ente di accoglienza 1: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SICHEM/MAMRE'	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Contenuto			
Conoscenza delle ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	Bernardelli Luigi
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	Bernardelli Luigi
Incontri bisettimanali di progettazione e organizzazione del lavoro con il formatore e l'equipe educativa	6	Predisposizione degli strumenti ; training capacità cognitive; attività strutturate	Bernardelli Luigi
La CSS SicheM, parte di una rete di servizi della associazione Comunità Mamrè ONLUS	4	Attività motoria sul territorio; fruizione servizi territoriali soggiorni brevi fuori sede; visite specialistiche	Bernardelli Luigi
TOTALE	22		

Ente di accoglienza 2: COMUNITA' SOCIO SANITARIA GALGALA/MAMRE'	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Contenuto			
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	Brighenti Francesco
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	Brighenti Francesco
Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	4	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Brighenti Francesco

Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	6	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Brighenti Francesco
TOTALE	22		

Ente di accoglienza 3: COMUNITA' SOCIOSANITARIA BETFAGE/MAMRE'	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Contenuto			
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	Ghio Daniela
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	Ghio Daniela
Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	4	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Ghio Daniela
Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	6	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Ghio Daniela
TOTALE	22		

Ente di accoglienza 4: COMUNITA' SOCIOSANITARIA SILOE/MAMRE'	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Contenuto			
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	Cioli Tecla
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	Cioli Tecla
Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	4	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Cioli Tecla
Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle	6	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Cioli Tecla

attività			
TOTALE	22		

Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIA PER DISABILI FIRMO TOMASO/MAMRE'	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Contenuto			
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	Fiammetti Elisa
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	Fiammetti Elisa
Supervisione dei casi clinici con psicologia	4	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Fiammetti Elisa
Consulenza sulle dinamiche di gruppo	6	Gestione dello spazio di vita; Interazione comunicativa quotidiana; Comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	Fiammetti Elisa
TOTALE	22		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

IO FACCIO BENE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone (ambito di azione N)

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **1**
- Tipologia di minore opportunità: **Bassa scolarizzazione**
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

- Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Considerando il profilo specifico dei giovani con minori opportunità selezionato per questo progetto, ossia i giovani con basso titolo di studio, sono state individuate quattro possibili criticità riferite alle attività di informazione e sensibilizzazione rispetto alle quali sono state adottate altrettante strategie di fronteggiamento:

Criticità N°1: *minore conoscenza in generale del servizio civile come opportunità rivolta ai giovani e delle tempistiche di iscrizione*

Strategia di fronteggiamento N° 1: *organizzazione di una campagna informativa basata sulle informazioni essenziali del servizio civile*

Per affrontare la scarsa conoscenza riguardante il servizio civile con l'avvio del bando verrà organizzata una **campagna informativa** ad ampio spettro tesa a far passare le informazioni essenziali (è aperto il bando fino a data X; il servizio civile è un'opportunità per i giovani tra i 18 e i 28 anni di fare un anno di formazione e di servizio con una paga mensile superiore a 400 euro; per conoscere le opportunità di Caritas diocesana di Brescia contattare lo 030/3757746 il prima possibile). Tale campagna prevede la **diffusione di video-clip**,

newsletter mirate e di meme diffusi attraverso YouTube, la stampa e le tv locali, i siti istituzionali e i canali social.

Sebbene tutti i giovani beneficeranno di questa azione informativa, **particolare attenzione verrà rivolta a far giungere il messaggio della campagna ai giovani con minori opportunità e alle persone che si trovano nel loro ristretto *entourage*** (familiari e amici).

Sul versante delle reti di attivazione i primi soggetti promotori delle attività di informazione e sensibilizzazione sono gli enti facenti parte del progetto, in quanto componenti di un network diffuso a livello provinciale di realtà e servizi operanti con minori e giovani delle fasce deboli.

Nella **rete specifica della Caritas diocesana di Brescia** sono inoltre presenti 200 Parrocchie con relativi gruppi Caritas parrocchiali che collaboreranno a diffondere capillarmente le informazioni relative al bando attraverso le famiglie in condizione di fragilità con cui sono ordinariamente in contatto.

Criticità N°2) minore abitudine all'utilizzo delle fonti di informazione digitale

Strategia di fronteggiamento N° 2: organizzazione di uno sportello informativo dove offrire tutte le informazioni face to face

La massiccia presenza di informazioni disponibili in rete può rappresentare un punto di forza oppure, nel caso dei giovani con basso livello di istruzione, anche un punto di debolezza in quanto inducono il giovane in confusione. Per ovviare a questi problemi **verrà attivato uno sportello informativo** presso la Caritas diocesana di Brescia nel quale i giovani potranno recarsi su appuntamento per avere tutte le informazioni necessarie per conoscere i progetti, le regole di funzionamento e le progettualità specifiche per i giovani con minori opportunità.

Criticità N°3) minore capacità di leggere e decodificare testi e messaggi complessi

Strategia di fronteggiamento N° 3: produzione di abstract dei progetti e testi sintetici con indicazioni di tempi e procedure di iscrizione

La complessa articolazione dei progetti può scoraggiare i giovani con basso livello di istruzione nella lettura e può aumentare il disorientamento anziché favorire l'assunzione di una scelta consapevole. È opportuno favorire un apprendimento graduale facendo sì che i giovani si possano accostare con gradualità ai progetti, possano comprenderne dapprima il senso generale e poi dedicarsi all'approfondimento dei diversi aspetti. Per favorire questo apprendimento graduale, accanto alle copie del programma e del progetto pubblicate integralmente sul sito istituzionale della Caritas diocesana di Brescia, verranno prodotti degli **abstract**, dei **documenti di sintesi delle sedi con posti riservati per giovani con minori opportunità** con le relative attività principali e delle **guide operative riguardanti le procedure** di iscrizione e l'iter di selezione. Tali materiali saranno **messi a disposizione anche a livello cartaceo** durante la fase dei colloqui informativi.

Criticità 4) maggiore difficoltà a gestire le procedure di iscrizione digitale

Strategia di fronteggiamento N° 4: messa a disposizione di una postazione informatica e di un supporto operativo per la gestione delle attività di iscrizione online

Stante il **gap** di competenze digitali che caratterizza solitamente i giovani con livelli di istruzione bassa, le procedure di iscrizione online previste dal bando di servizio civile possono rappresentare un'ulteriore barriera d'accesso. Per far fronte a questo problema, dall'avvio del bando verrà garantito presso la Caritas diocesana, oltre allo spazio informativo, anche la **possibilità di utilizzare una postazione informatica** con accesso alla rete e, se richiesto, verrà data una **consulenza gratuita nella gestione delle pratiche di iscrizione online**.

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In relazione al supporto delle attività dei giovani in servizio, l'orientamento principale che si è deciso di assumere è quello di adottare strumenti e dispositivi di facilitazione che verranno messi a disposizione di tutti gli operatori di servizio civile che ne avessero necessità. Questo per evitare effetti di stigmatizzazione tra i giovani stessi e nella convinzione che un certo dispositivo o strumento, progettato idealmente per facilitare una certa attività di un giovane con basso livello di scolarità, può in realtà essere d'aiuto anche per altri giovani che abbiano la stessa necessità.

Ciò detto le misure di sostegno, pensate in modo particolare per i giovani con minore opportunità, ma estese all'utilizzo di tutti i partecipanti sono le seguenti:

1 – risorsa umana dedicata per le problematiche di servizio

Oltre alla figura dell'OLP prevista da progetto, è individuata una figura a livello di Caritas diocesana che accompagnerà i giovani in servizio lungo tutto il percorso di formazione gen. e che si manterrà mensilmente in contatto con i giovani per monitorare l'andamento del loro servizio, offrendo loro consigli e orientamenti per affrontare eventuali problemi che possono incontrare nella loro attività di servizio con gli utenti, gli operatori o i volontari. La possibilità di avere un supporto esterno al servizio si rivela particolarmente preziosa nelle situazioni in cui i giovani si sentono insicuri e di fronte a situazioni problematiche, non hanno gli strumenti per comprendere i diversi livelli di responsabilità previsti dal progetto.

2 – risorsa umana dedicata per la consulenza sulle attività burocratiche

Un secondo aspetto che solitamente appesantisce l'esperienza di servizio di chi ha un livello basso di istruzione riguarda la gestione delle procedure burocratiche (permessi, malattie, variazioni d'orario, fogli mensili...). I giovani che non hanno esperienza di lavoro in organizzazioni complesse sovente vanno in ansia e faticano a seguire in modo corretto tutte le regole previste dal progetto. A tal proposito viene messa a disposizione una figura di segreteria che ha il compito di recepire, visionare e restituire i documenti prodotti dai giovani dando loro i feedback di correttezza o di errore soprattutto nei primi mesi di servizio. Nei casi di maggiore difficoltà i giovani potranno prendere appuntamento con la segreteria e compilare direttamente i documenti presso la sede della Caritas diocesana.

3 – risorsa strumentale: numero di WhatsApp dedicato per la gestione diretta delle comunicazioni

Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani in servizio potranno chiamare per avere tutte le informazioni di cui necessitano di volta in volta relativamente al progetto, alle attività formative in programma. Tutte le comunicazioni ufficiali verranno veicolate via mail. Tuttavia, soprattutto per coloro che non sono abituati ad utilizzare sistematicamente la posta elettronica, verrà utilizzato anche il canale di WhatsApp a rinforzo sulle comunicazioni più importanti (scadenze, date della formazione ecc.).

4 – risorsa strumentale: utilizzo di fogli informativi semplificati

Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e delle attività di *routine* principali con relative scadenze.

5 – risorsa metodologica: utilizzo frequente in formazione di modalità pratiche-laboratoriali

In considerazione della presenza di giovani con basso livello di scolarizzazione, durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo.

6 – risorsa metodologica: utilizzo delle sintesi per la focalizzazione dei contenuti durante la formazione

A compendio delle attività formative ai giovani verrà chiesto di produrre degli articoli di sintesi delle attività stesse. L'utilizzo sistematico di un dispositivo narrativo all'interno del percorso di formazione ha una duplice valenza:

1. *una valenza formativa*. Consente ai giovani di rielaborare i contenuti esaminati durante il modulo e di interiorizzarli. Inoltre viene operata una semplificazione dei termini e dei concetti proposti funzionale alla comprensione degli stessi da parte dei giovani con minori opportunità di comprensione
2. *una valenza divulgativa e di sensibilizzazione*. I materiali prodotti vengono condivisi e diffusi nella rete dei centri operativi e via social favorendo la diffusione dei temi e dei contenuti affrontati durante la formazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

→ Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→ Ore dedicate: **25 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:

- quattro laboratori di orientamento collettivo per un totale di 21 ore
- due colloqui individuali di due ore ciascuno per un totale di 4 ore

→ Attività di tutoraggio

A) Momenti di autovalutazione di ciascun/a volontario/a e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile Universale.

Attività previste

1) Primo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- analisi delle risorse individuali ed elaborazione delle abilità e competenze acquisite durante l'esperienza formativa e lavorativa del servizio civile. Prima rielaborazione sulla propria prospettiva di vita a partire dal percorso svolto, dalla consapevolezza delle proprie attitudini, delle competenze e delle prospettive maturate, in relazione alla propria biografia personale e alle responsabilità connesse al proprio contesto di vita

2) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite:

- brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, in coppia e individuali)
- fare l'inventario delle esperienze di vita (formativa, lavorativa, familiare, tempo libero, impegni sociali) per evidenziare gli apprendimenti informali, non formali e formali maturati
- fare emergere e valorizzare le caratteristiche personali (saper essere), le competenze trasversali (relazionali, di diagnosi e di decisione) e tecnico professionali acquisite nei vari ambiti di vita e nel corso della stessa, con particolare attenzione a quelle implementate durante il Servizio Civile Universale
- confronto con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia

3) Secondo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- sistematizzare gli apprendimenti maturati rispetto a sé, alle proprie scelte formative e al mondo del lavoro sia durante il percorso di orientamento di gruppo che tramite l'esperienza di Servizio Civile Universale
- definire il piano di azione individuale per il raggiungimento del proprio progetto formativo/professionale

B) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite:

- role playing, brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati, ed esercitazioni pratiche (in sottogruppo, in coppia e individuali)
- indicazioni e strumenti per realizzare varie forme di cv (Europass personalizzato, infografico, video cv) capaci di tenere conto e valorizzare anche gli apprendimenti non formali ed informali acquisiti nel corso della vita e nelle diverse aree della stessa
- predisposizione e stesura professionale di un curriculum vitae personale
- preparazione e simulazione di un colloquio di selezione in situazione e successiva analisi/valutazione dello stesso (criticità, aspetti positivi, accorgimenti necessari)
- come utilizzare i social network realizzando un proprio profilo efficace (LinkedIn, Facebook, Twitter, ecc.) per aumentare i propri contatti sociali e salvaguardare la propria reputazione digitale

C) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (3 ore) da svolgersi tramite esercitazioni pratiche a coppie/individuali e momenti informativi:

analisi e ricerca attiva delle informazioni e dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego competente territorialmente e dagli Enti Accreditati ai Servizi al lavoro e alla formazione e alle Agenzie del lavoro

- DID online e profilo Anpal
- mappatura dei corsi di formazione e dei servizi al lavoro erogati dagli enti accreditati
- iscrizione al sito di agenzia

Il percorso delle attività obbligatorie è propedeutico alla raccolta delle evidenze necessarie per il rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 che sarà effettuato da Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs.

In particolare il processo di certificazione si focalizzerà sull'analisi, individuazione e acquisizione di una delle competenze professionali riportate nel QRSP di Regione Lombardia (con particolare riferimento al Quadro delle competenze di Base e Trasversali) a seconda delle attività specifiche svolte dagli operatori di servizio civile nel presente progetto.

Il percorso prevede:

- incontri individuali con i tutor per la condivisione degli strumenti di lavoro, individuazione della competenza e per la costruzione del portfolio delle evidenze
- verifica ed eventuale integrazione del portfolio con un assessor esterno
- certificazione della competenza

Il processo di certificazione verrà chiuso entro il termine del progetto di servizio civile universale digitale. L'attestato verrà consegnato in base ai tempi di rilascio di Regione Lombardia.

Questo percorso sarà condotto da personale con almeno 5anni di esperienza nel settore dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro a favore di giovani under 30 privi di lavoro (anche con esperienza sul target dei soggetti fragili e vulnerabili). Il portfolio rimarrà in possesso del volontario al termine del percorso.

D) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Attività proposte

1) Laboratorio di orientamento collettivo (4 ore) da svolgersi attraverso confronto di gruppo, esercitazioni in piccoli gruppi/individuale e momenti informativi:

- miti e pregiudizi sul mercato del lavoro
- comporre un annuncio di lavoro, rispondere ad un annuncio di lavoro, scrivere una lettera di autocandidatura, ricerca delle figure professionali più richieste
- previsioni occupazionali e fabbisogni professionali 2019-2023 (fonte Excelsior a livello provinciale e regionale)
- percorso di costruzione pratica del proprio progetto formativo
- professionale funzionale a definire le tappe operative e pianificare le attività necessarie per raggiungerlo